



REGOLAMENTO DIDATTICO

Laurea specialistica in	ECONOMIA APPLICATA
Classe	64/S – Classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia
Facoltà	Economia

Art. 1. Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea Specialistica in Economia applicata istituito presso l'Università degli Studi di Verona – sede di Verona – a partire dall'A.A. 2004/2005.

Art. 2. Obiettivi formativi e sbocchi professionali

Obiettivi formativi

Il percorso formativo approfondisce gli aspetti metodologici delle scienze economiche e offre le competenze necessarie alla comprensione e interpretazione dei principali eventi dell'economia contemporanea. Nel secondo anno lo studente ha la facoltà di optare tra i due seguenti curricula:

1. “Economia applicata allo sviluppo economico locale” in cui vengono forniti gli strumenti necessari per analizzare gli effetti in campo ambientale prodotti dall'attività economica e per individuare i fabbisogni di infrastrutture e di sviluppo delle conoscenze tecnologiche espressi dai vari soggetti che operano a livello locale;
2. “Economia applicata allo sviluppo sociale” in cui vengono forniti gli strumenti necessari per analizzare gli effetti sul benessere individuale e sociale prodotti dall'attività economica e dalle politiche adottate sia a livello nazionale che a livello locale e territoriale.

Le conoscenze specialistiche vengono ulteriormente approfondite nei temi scelti dallo studente ai fini della dissertazione finale, che rappresenta un terzo dell'impegno richiesto nell'ultimo anno (pari a 20 CFU). Agli studenti è altresì consentito lo svolgimento di tirocini e *stages* formativi presso istituti di credito, aziende, amministrazioni pubbliche e organizzazioni private nazionali o sovranazionali.

Sbocchi professionali

Lo sbocco professionale del laureato specialistico è configurabile nell'assunzione di ruoli che implicano, prospetticamente, l'assunzione di responsabilità e di autonomie nel campo dell'analisi economica, della valutazione dell'impatto sociale e ambientale dell'attività economica e delle politiche di sviluppo economico. L'attività è tipicamente svolta in agenzie di pianificazione e di intervento presso la pubblica amministrazione, in uffici studi di imprese, di istituti di credito, di organizzazioni associative di categoria nonché presso organismi internazionali pubblici e privati operanti nel campo dello sviluppo economico e sociale.

Le competenze specifiche al curriculum prescelto permettono al laureato di assumere ruoli di: economista, con capacità specifiche nella direzione di attività di indagine e di supporto alle decisioni, di analisi costi-benefici e di formulazione di previsioni; consulenza per la partecipazione a finanziamenti europei o internazionali per progetti sociali, socio-sanitari, territoriali o di rinnovo urbano nonché per l'individuazione di strategie e di modalità di crescita territoriale che interessano soggetti sia pubblici sia privati.



Art. 3. Il significato del credito formativo come unità d'impegno per le attività didattiche

Il credito è l'unità di misura del lavoro svolto dallo studente nelle attività di formazione per superare l'esame.

Le attività di formazione comprendono:

- la lezione in sede universitaria (lezione frontale, seminario, esercitazione);
- il tempo dedicato alle attività di laboratorio, progetti ed alle attività pratiche (tirocini e stage all'interno di aziende);
- lo studio individuale.

Il credito matura con lo svolgimento delle attività formative e si acquisisce con il superamento degli esami ovvero delle prove di idoneità. Ad ogni attività formativa viene attribuito un certo numero di crediti, uguale per tutti gli studenti, e, se previsto, un voto (espresso in trentesimi), che varia a seconda del livello di preparazione dimostrato.

Per conseguire la laurea specialistica è necessario acquisire complessivamente 120 crediti.

Con Decreto Ministeriale è stato stabilito che un credito formativo nei corsi di laurea specialistica corrisponda un carico di lavoro complessivo per lo studente di 25 ore.

La Facoltà ha deliberato che le 25 ore complessive siano suddivise in 6 ore per le lezioni e per i seminari ovvero 10 ore per le esercitazioni, a seconda delle modalità didattiche adottate per ogni insegnamento, e il resto allo studio individuale.

L'assegnazione dei crediti agli insegnamenti e alle diverse attività formative è coerente con gli specifici obiettivi didattici e prevede un'articolazione dei contenuti, teorici e metodologici, coerente con una rigorosa formazione di carattere economico.

Art. 4. Requisiti per l'accesso

Per accedere al Corso di Laurea Specialistica in Economia applicata è necessario essere in possesso di un diploma di Laurea triennale o quadriennale, purché siano rispettati i requisiti minimi stabiliti ogni anno dalla Facoltà e comunicati prima dell'inizio di ogni anno accademico. Sono ammessi senza debiti formativi i laureati presso l'Università di Verona in Economia politica (classe 28) [attivato nell'a.a. 2001/2002] (per gli anni di vita residua del CDL), nonché i laureati quadriennali in Economia, quale che sia la Facoltà di provenienza.

L'accesso non è programmato.

Art. 5 Piano didattico

Il Piano didattico definisce l'articolazione degli insegnamenti e determina, coerentemente con gli obiettivi formativi del corso, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività formativa.

Referenti del Corso: Prof. Paola Dongili, Prof. Diego Lubian, Prof. Federico Perali

s.s.d.	Insegnamenti	CFU	t.a.f.
1° anno			
IUS-05 Diritto dell'economia	Diritto dell'economia (contratti commerciali)	5	b
IUS-05 Diritto dell'economia	Diritto industriale	5	b
SECS-P/07 Economia Aziendale	Strategia e politica aziendale	5	b
SECS-P/07 Economia aziendale	Linguaggio dei bilanci I	5	b
SECS-P/01 Economia Politica	Economia dell'incertezza e dell'informazione	5	b
SECS-P/01 Economia Politica	Economia del lavoro	5	b
SECS-P/02 Politica Economica	Economia del benessere e delle scelte collettive	5	b
SECS-P/02 Politica Economica	Modelli applicati di politica economica	5	b



SECS-P/05 Econometria	Econometria applicata	5	c
INF-01 Informatica	Costruzione e analisi di banche dati	5	c
M-GGR/02 Geografia economico-politica	Organizzazione e pianificazione del territorio	5	c
	A scelta dello studente	5	d
	Totale	60	
2° anno			
SECS-P/03 Scienza delle Finanze	Analisi costi-benefici	10	b
SECS-P/01 Economia Politica	Macroeconomia applicata	5	b
SECS-P/01 Economia Politica	Teoria dei giochi applicata all'economia	5	b
Insegnamenti specifici della caratterizzazione in Economia applicata allo sviluppo economico locale			
SECS-P/12 Storia Economica	Storia dello sviluppo economico e sociale	5	c
SECS-P/06 Economia Applicata	Economia dei trasporti e delle reti tecnologiche	5	c
SECS-P/06 Economia Applicata	Economia e regolamentazione ambientale	5	c
M-GGR/02 Geografia economico-politica	Analisi territoriale e sistemi informativi geografici	5	c
Insegnamenti specifici della caratterizzazione in Economia Applicata allo Sviluppo Sociale			
SECS-P/02 Politica Economica	Economia sanitaria	5	b
SECS-P/01 Economia Politica	Economia dell'istruzione e della cultura	5	b
SECS-P/02 Politica Economica	Economia della famiglia	5	b
SECS-P/06 Economia Applicata	Economia del settore non profit	5	c
Prova finale		20	e
	Totale	60	

Art. 6. Modalità di svolgimento della didattica

Le forme di svolgimento della didattica possono comprendere:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni
- Seminari
- Attività di laboratorio
- Tirocinio e stage
- Progetti di attività relazionale
- Studio individuale

I programmi e le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione saranno indicati dai docenti responsabili delle singole attività formative all'inizio di ogni periodo di lezioni e rese tempestivamente note tramite pubblicazione nelle forme ritenute più idonee.

Art. 7. Programmazione didattica

Il Consiglio di Facoltà elabora annualmente il programma delle attività didattiche definendo l'articolazione degli insegnamenti, nonché individuando, sentiti i docenti interessati, i Titolari degli insegnamenti e delle diverse attività formative. Il Titolare dell'insegnamento è responsabile dell'attività didattica svolta da eventuali altri docenti partecipanti al corso, anche a contratto.

Il Consiglio di Facoltà, prima dell'inizio di ogni anno accademico, definisce il calendario delle attività didattiche, separando i periodi dedicati alle lezioni ed alle esercitazioni da quelli destinati alle prove di esame.



Il Corso di Laurea Specialistica in Economia applicata è organizzato in due periodi di lezione (semestri); all'interno di tali periodi la Facoltà stabilisce la ripartizione delle attività didattiche e l'orario delle lezioni, coerentemente al perseguimento degli obiettivi didattici del Corso di Laurea Specialistica.

Alla fine di ogni periodo dedicato alle lezioni è prevista una sessione d'esame ed è, inoltre, prevista una sessione di esami di recupero a settembre; complessivamente, il numero degli appelli per ogni anno accademico è non inferiore a 6. L'intervallo tra due appelli consecutivi della medesima sessione è di almeno due settimane.

In ogni semestre sono previste attività didattiche con carico, di norma, equidistribuito.

Si possono attivare corsi intensivi.

L'orario delle lezioni ed il relativo calendario degli esami è stabilito almeno 1 mese prima dell'inizio di ogni periodo ad essi dedicato.

Art. 8. Propedeuticità

Nella costruzione del piano di studi gli insegnamenti ed i relativi esami sono disposti in un ordine tale da permettere la massima efficacia nell'apprendimento, sottintendendone l'implicita propedeuticità; nondimeno eventuali propedeuticità esplicite potranno essere deliberate dal Consiglio di Facoltà all'inizio dell'anno accademico in cui esse verranno fatte valere e tempestivamente comunicate agli studenti.

Art. 9. Attività di tipologia f)

Rientrano tra le attività formative di tipologia f) a libera scelta dello Studente, per le quali è previsto il riconoscimento di CFU, le seguenti tipologie:

- ♦ ulteriori abilità linguistiche:
 1. lo studente può conseguire CFU previo superamento di un esame sulla conoscenza di una lingua straniera diversa rispetto a quelle degli esami sostenuti nel CdL di provenienza;
 2. lo studente può acquisire CFU conseguendo un certificato di conoscenze linguistiche ulteriori rispetto al contenuto degli esami di lingua straniera superati nel CdL. Le certificazioni o i diplomi ottenuti presso scuole pubbliche o istituti privati non possono essere automaticamente trasformate in CFU senza il vaglio dei competenti organi accademici.
- ♦ ulteriori abilità informatiche:
 1. lo studente può conseguire CFU previo superamento di un esame di Informatica previsto nell'ambito dell'offerta formativa dell'Ateneo;
 2. lo studente può ottenere il riconoscimento di CFU per conoscenze informatiche di grado superiore, sulla base di certificati riconosciuti secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà; in particolare, il conseguimento degli ultimi 3 livelli dell'ECDL consente il riconoscimento di 2 CFU per ulteriori abilità informatiche; tale riconoscimento è escluso se già effettuato per il curriculum del CdL triennale.
- ♦ abilità relazionali: lo studente può conseguire CFU previo accertamento, ad opera di una apposita commissione, delle abilità acquisite attraverso lo svolgimento di attività di gruppo il cui contenuto deve figurare in un progetto preventivamente presentato – da uno o più Docenti, concordemente o singolarmente – al Consiglio di Facoltà e dallo stesso approvato;
- ♦ stages: lo studente può conseguire CFU sulla base dell'impegno profuso nell'ambito di progetti formativi – consistenti in stage presso enti o aziende accreditate dall'Ateneo – promossi da un tutor accademico e svolti sotto la guida di un tutor aziendale, nel rispetto delle procedure previste dall'Area stage e tirocini dell'Ateneo.



E' data facoltà di chiedere la conversione di attività di tipologia f) *a libera scelta dello Studente* in un insegnamento a scelta.

Art. 10. Esami di profitto

Ogni Titolare è tenuto ad indicare, prima dell'inizio dell'anno accademico, e contestualmente alla programmazione didattica, il programma e le specifiche modalità di svolgimento dell'esame previste per il suo insegnamento.

L'esame si svolge successivamente alla conclusione del periodo in cui sono impartite le lezioni relative all'insegnamento, esclusivamente nei periodi previsti per gli appelli d'esame e in date concordate con i Titolari; non sono possibili prove di esame durante i periodi destinati, dal calendario definito dal Consiglio di Facoltà, all'erogazione delle lezioni.

La verifica del profitto individuale raggiunto dallo studente ed il conseguente riconoscimento dei CFU maturati nelle varie attività formative sono effettuati mediante prove scritte e/o orali, secondo le modalità definite dai Titolari.

La votazione finale è espressa in trentesimi. L'esito della votazione si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei CFU se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della Commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.

Art. 11. Commissioni di esame

Le Commissioni di esame sono costituite da almeno due membri, di cui uno è il Titolare dell'insegnamento. La composizione delle Commissioni d'esame per ogni insegnamento è definita dal Preside di Facoltà all'inizio di ogni anno accademico, su proposta del Titolare. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine.

Art. 12. Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

Al superamento della prova finale, a cui si accede quando sono stati acquisiti i 100 CFU distribuiti secondo quanto previsto dal piano didattico, vengono assegnati. 20 CFU, che permettono il conseguimento del diploma di Laurea Specialistica in Economia applicata.

La prova finale consiste nella discussione di una tesi scritta, redatta dal Laureando sotto la guida di un Docente (Relatore), su un tema rientrante in una delle discipline del piano didattico del CdL Specialistica in Economia applicata.

La discussione dell'elaborato può avere luogo dopo l'acquisizione degli altri 100 CFU previsti nel piano didattico del CdL Specialistica, durante le apposite sessioni di laurea, e la proclamazione avverrà al termine della discussione.

Il Relatore è un Docente afferente ad uno dei settori scientifico-disciplinari entro i quali si riconoscono gli insegnamenti del piano didattico seguito; il Preside nomina con congruo anticipo un Correlatore della tesi.

Il conferimento del titolo avviene ad opera della Commissione di Laurea, nominata dal Preside della Facoltà e composta da almeno 7 Docenti della Facoltà; tale Commissione è presieduta dal Professore di I fascia con maggiore anzianità di servizio.

Il punteggio totale viene determinato sommando al punteggio di ammissione la valutazione della prova finale, a cui sono riservati fino ad un massimo di 10 punti.

Ai fini della determinazione del punteggio di ammissione, si attribuisce un bonus di 1,5 punti sulla media in 110^{mi} per tutti i Laureandi che abbiano conseguito almeno 5 lodi; successivamente, vengono assegnati 2 punti di bonus "di merito" ai Laureandi che abbiano una media di almeno 99/110 –



calcolata aggiungendo alla media di partenza l'eventuale "bonus" per le lodi – nonché 2 punti di bonus "di velocità" ai Laureandi "in corso".

Art. 13. Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

Il Consiglio di Facoltà è competente per il riconoscimento e l'accreditamento dei CFU conseguiti dallo studente, con relativo punteggio, in altri corsi di studio.

Il trasferimento dello studente da altro Corso di Laurea Specialistica può avere luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione rilasciata dalla sede di provenienza, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto e CFU maturati e dal quale si possano verificare i requisiti minimi di accesso, come stabilito dalla Facoltà.

Per il riconoscimento dei CFU conseguiti dallo studente in altri Corsi di Laurea Specialistica, sarà necessaria una specifica analisi della tipologia di attività svolta, tenendo conto dei settori scientifico-disciplinari a cui pertengono gli esami sostenuti; tale analisi preventiva può essere delegata dal Consiglio di Facoltà alle Commissioni permanenti.